



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE
Affari del Consiglio federale e affari parlamentari

29 ottobre 2025

Rapporto sugli esiti della procedura di consultazione

Modifica dell'ordinanza sulla riserva invernale



1. Situazione iniziale e oggetto della consultazione

Il 7 marzo 2025 il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione concernente alcune modifiche all'ordinanza del 25 gennaio 2023 sulla riserva invernale (OREI; RS 734.722). La revisione consiste nella proroga della validità dell'ordinanza dalla fine del 2026 alla fine del 2030. I contratti attualmente in essere con le centrali di riserva di Birr, Monthey e Cornaux scadranno nel 2026. Come è emerso dal bando pubblico lanciato per la realizzazione di nuove centrali di riserva, nel 2026 non saranno ancora disponibili nuovi impianti. Per evitare un'insufficienza di copertura della riserva di energia elettrica a partire dall'inverno 2026/2027 è quindi necessario prolungare l'esercizio di due centrali di riserva già esistenti e integrare durante una fase transitoria ulteriori centrali di riserva nella riserva complementare. Per disporre attraverso i gruppi elettrogeni di emergenza di uguale potenza con almeno la stessa qualità di oggi, occorre inoltre mantenere i contratti con gli aggregatori dei gruppi elettrogeni di emergenza almeno fino a quando Swissgrid non indirà il bando di gara per la fornitura di nuove capacità nel quadro della LAEI. A tale scopo occorre prorogare l'OREI fino all'entrata in vigore della base giuridica necessaria per la riserva di energia elettrica, costituita dalla legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI; FF 2024 711) riveduta. La presente revisione dell'ordinanza innalza inoltre da 5 a 30 MW il limite fissato per l'aggregazione dei gruppi elettrogeni di emergenza e degli impianti di cogenerazione, al fine di agevolare la partecipazione alla riserva e semplificare l'onere operativo di Swissgrid.

2. Svolgimento e destinatari della consultazione

La procedura di consultazione condotta dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) si è conclusa il 16 giugno 2025. La documentazione per la consultazione e i pareri pervenuti possono essere consultati alla pagina www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2025 > DATEC.

3. Panoramica dei partecipanti alla consultazione

Nell'ambito della consultazione sono pervenuti complessivamente 50 pareri.

Partecipanti suddivisi per categoria	Pareri pervenuti
Cantoni	26
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	1
Associazioni mantello nazionali dell'economia	1
Conferenze cantonali	1
Commissioni extraparlamentari	2
Settore del gas e del petrolio	2
Settore elettrico	3
Industria e servizi	2
Settore dei trasporti	2
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	5
Organizzazioni scientifiche	1
Altre organizzazioni attive nella politica energetica e nelle tecniche di settore	2
Altri partecipanti alla consultazione	2
Totale	50

4. Risultati della consultazione

Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, senza avere tuttavia alcuna pretesa di esaustività.¹

4.1. Richieste avanzate in merito al progetto nel suo complesso

Tutti i Cantoni, quindi Argovia (AG), Appenzello Interno (AI), Appenzello Esterno (AR), Berna (BE), Basilea Campagna (BL), Basilea Città (BS), Friburgo (FR), Ginevra (GE), Glarona (GL), Grigioni (GR), Giura (JU), Lucerna (LU), Neuchâtel (NE), Nidvaldo (NW), Obvaldo (OW), Sciaffusa (SH), Svitto (SZ), Soletta (SO), San Gallo (SG), Ticino (TI), Turgovia (TG), Uri (UR), Vaud (VD), Vallese (VS), Zugo (ZG) e Zurigo (ZH), la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (CdEN) e la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA) sono fondamentalmente favorevoli al progetto di revisione.

L'Unione democratica di centro (UDC) sostiene in linea di massima la modifica dell'ordinanza perché essa garantirebbe un approvvigionamento elettrico stabile fino al 2030. Sottolinea, tuttavia, che la politica energetica che da anni è oggetto della propaganda rosso-verde sta inducendo un aumento delle centrali a petrolio e a gas.

Per la Commissione federale d'igiene dell'aria (CFIAR) la proroga dell'OREI può essere accettata solo se a partire dal 2027 tutti gli impianti rispetteranno pienamente l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA) .

Essendo fondamentalmente contraria a ulteriori centrali elettriche di riserva, l'Unione sindacale svizzera (USS) respinge il progetto,

mentre scienceindustries, Swissmem e routesuisse/Federazione stradale svizzera (FRS) sono in linea di massima d'accordo. L'Associazione svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti (VFAS) accoglie con pieno favore la proroga dell'OREI.

L'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES), dal canto suo, si dichiara fondamentalmente favorevole. Avenergy Suisse e Carburant sostengono il progetto di revisione.

La Fondazione svizzera per l'energia (FSE), Pro Natura, WWF, Greenpeace e BirdLife condividono la proposta di prorogare l'OREI; tuttavia si oppongono al consolidamento del diritto di necessità e a nuove centrali elettriche di riserva e chiedono una rapida attuazione del progetto della riserva di energia elettrica, inclusa la riserva di consumo.

L'associazione svizzera a favore dello spegimento delle centrali nucleari «Nie wieder Atomkraftwerke Schweiz» (NWA Svizzera) respinge il progetto perché ritiene che la Svizzera disponga già di sufficienti riserve invernali. L'associazione «Kettenreaktion: www.kettenreaktion1.ch» sostiene in linea di principio il progetto.

4.2. Richieste avanzate in merito a singole disposizioni del progetto posto in consultazione

4.2.1 Proroga della riserva complementare (art. 6 cpv. 4) e della validità dell'ordinanza (art. 30 cpv. 2^{bis})

I Cantoni AG e BL, l'UDC, Scienceindustries, swissmem, VFAS e Avenergy Suisse appoggiano chiaramente la proroga della validità dell'ordinanza fino al 2030. Senza una tale proroga, infatti, i contratti in essere scadrebbero e dalla primavera del 2026 non si disporrebbe più di centrali di riserva e nemmeno i contratti con i gestori dei gruppi elettrogeni di emergenza potrebbero essere più rinnovati.

¹ Il progetto posto in consultazione è stato rielaborato dopo aver preso in considerazione, soppesato e valutato tutti i pareri espressi, conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).

Tutti gli altri Cantoni, la CdEN, la DCPA nonché la CFIAR e l'AES ritengono che la validità dell'OREI non debba essere prorogata sino alla fine del 2030 bensì solo fino all'entrata in vigore del testo rivisto della legge sull'approvvigionamento elettrico.

In considerazione degli investimenti in parte notevoli Carbura ritiene che la proroga sino alla fine del 2030 sia insufficiente e invita a considerare un periodo sensibilmente più lungo per garantire la certezza del diritto. L'associazione Kettenreaktion ritiene troppo breve una proroga sino al 2030.

4.2.2 Innalzamento del limite per l'aggregazione di gruppi elettrogeni di emergenza e impianti di cogenerazione (art. 7 cpv. 1 e 2; art. 15 cpv. 1)

I Cantoni, la CdEN, la DCPA, Swissgrid e aeesuisse sostengono in modo chiaro la nuova norma, perché semplificherà l'iter operativo per la partecipazione alla riserva. Viene sottolineato che per una partecipazione diretta alla riserva (ossia senza il tramite degli aggregatori) i gestori degli impianti dovrebbero soddisfare i requisiti per la prequalificazione operata da Swissgrid, il che potrebbe comportare un grande onere per gli impianti più piccoli ed essere quindi meno efficiente. Si ricorda del resto che per garantire in particolare un esercizio sicuro della rete, Swissgrid non può concedere deroghe o facilitazioni a tal riguardo.

4.2.3 Gruppi elettrogeni di emergenza con funzionamento in isola (art. 7 cpv. 2)

I Cantoni, la CdEN, la DCPA, aeesuisse e Axpo ritengono l'esclusione dalla riserva dei gruppi elettrogeni di emergenza con funzionamento in isola ingiustificata da un punto di vista tecnico e in contrasto con lo scopo stesso della riserva di energia elettrica. Osservano, infatti, che anche i gruppi elettrogeni di emergenza non collegati alla rete pubblica possono alleggerire il carico delle reti in caso di penuria improvvisa, riducendo appunto la quantità di energia elettrica prelevata dalla rete stessa.

4.3. Richieste relative a disposizioni non interessate dal progetto posto in consultazione

4.3.1 Riserva di consumo

La maggioranza dei Cantoni, la CdEN, la DCPA, la USS, la FSE, Greenpeace, WWF, Pro Natura, Bird-Life, Swissmem, aeesuisse e NWA chiedono la rapida introduzione di una riserva di consumo.

Scienceindustries chiede condizioni eque e flessibili per la partecipazione a tale riserva.

4.3.2 Rispetto dell'ordinanza sull'inquinamento atmosferico (OIA) a partire dal 2027

I Cantoni AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SZ, SO, SG, TI, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH, la CdEN, la DCPA, la CFIAR e le associazioni ambientaliste chiedono che a partire dal 2027 i nuovi impianti e quelli già esistenti rispettino le prescrizioni ambientali pertinenti. La CdEN e la DCPA osservano che un eventuale allentamento delle norme ambientali andrebbe preparato per tempo e che dovrebbero essere consultati al riguardo i Cantoni e i servizi preposti al controllo dell'inquinamento atmosferico, alla protezione dal rumore e alla protezione delle acque. Viene accolto positivamente anche il fatto che la OREI non allenta le norme ambientali a prescindere. Il Cantone BL richiede che le centrali di riserva che non rispettino le prescrizioni ambientali entrino in funzione solo una volta esaurite tutte le altre misure di controllo dell'offerta e del consumo di energia elettrica. Ritiene inoltre che andrebbe possibilmente evitato un esercizio continuo per 10 settimane.

4.3.3 Interazione con altre ordinanze

I Cantoni ZH, BE, AR, AG e TI, la CdEN e la DCPA chiedono una panoramica delle interazioni possibili fra le diverse leggi e ordinanze in vigore nell'ambito dell'approvvigionamento elettrico in caso di scarsità

improvvisa e di penuria di energia elettrica. Ritengono inoltre necessaria una maggiore trasparenza in merito a quali misure verrebbero attivate e quando (lato produzione e lato consumo).

4.3.4 Miglioramento del flusso di informazioni

La maggioranza dei Cantoni, la CdEN e la DCPA chiedono un migliore scambio tra le parti coinvolte. Le autorità cantonali preposte al controllo dell'inquinamento atmosferico lamentano di non ricevere le notifiche di cui all'articolo 24 capoverso 3 OREI entro un termine utile. Questo complica secondo loro l'esecuzione del diritto ambientale e aumenta l'onere a carico di tutte le parti coinvolte. Ritengono quindi necessaria una valutazione di come migliorare il flusso di informazioni.

4.3.5 Adeguamento dell'articolo 23 capoverso 1 a seguito della proroga della validità dell'ordinanza

Swissgrid chiede un chiarimento e l'eventuale modifica dell'articolo 23 capoverso 1. Non ritiene infatti del tutto chiaro se anche dopo il 2026 Swissgrid disponga della base legale necessaria per continuare a scaricare ogni volta per un periodo di tre anni i costi della Confederazione di cui all'articolo 23 capoverso 1 sulle tariffe della rete di trasporto.

4.3.6 Altri ambiti

Il Cantone AG osserva che l'estensione del periodo di validità dell'OREI comporterebbe anche una proroga dei risarcimenti corrisposti per gli eventuali disagi intervenuti ai Comuni e alla regione di ubicazione degli impianti; rileva, inoltre, che i costi diretti e indiretti derivanti dall'esercizio (ad es. il maggior fabbisogno di acqua potabile) andrebbero coperti tramite il corrispettivo per l'utilizzazione della rete. Chiede, infine, che il bilanciamento delle emissioni industriali cantonali prodotte dalle centrali elettriche di riserva venga documentato separatamente e ripartito pro rata tra l'intera popolazione svizzera.

I Cantoni BE e VS osservano per quanto riguarda l'ordine di prelievo (art. 17 cpv. 2 OREI) che occorre garantire ai servizi competenti le informazioni sulle emissioni di rumore e di inquinanti atmosferici dei vari impianti affinché possano stabilire un ordine delle priorità.

L'UDC chiede di rilevare tutti i gruppi elettrogeni di emergenza tecnicamente idonei e allacciabili alla rete, indipendentemente dalle loro dimensioni, e di includerli nel piano della riserva. Sempre secondo l'UDC mancano anche deroghe a talune disposizioni (limite di esercizio di 50 ore, imposizione di tasse quali la TTPCP, la tassa sul CO₂ e la tassa sui composti organici volatili): in caso di penuria di energia elettrica queste restrizioni dovrebbero essere revocate in modo chiaro e permanente senza dover ricorrere a un'ordinanza di necessità.

Swissmem e scienceindustries riconoscono che la costituzione di una riserva invernale comporta dei costi. Allo stesso tempo osservano che il finanziamento di tale riserva dovrebbe essere configurato in modo tale da non compromettere la competitività della piazza industriale svizzera. Infatti l'aumento dei costi e degli emolumenti rappresenta per molte imprese un onere considerevole. Ritengono quindi fondamentale che le condizioni per il rimborso dei costi della riserva di energia elettrica e per la partecipazione alla riserva di consumo siano eque, flessibili e legate al minor onere burocratico possibile.

Scienceindustries chiede inoltre che l'indennizzo corrisposto ai fornitori che partecipano alla riserva di energia elettrica non sia sproporzionato e di evitare così che un'ottimizzazione dei profitti interferisca con il mandato di fornitura.

Swissmem osserva che il consumo invernale di elettricità può essere ulteriormente ridotto aumentando l'efficienza energetica.

Alcuni Cantoni, la CdEN, la DCPA, l'AES, Swissmem e aeesuisse sono favorevoli a un accordo sull'energia elettrica con l'UE. Swissmem ritiene che grazie alla conseguente necessaria apertura del mercato elettrico un simile accordo darebbe slancio all'innovazione, rafforzerebbe la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurrebbe i costi di utilizzazione della rete.

L'AES reputa importante per aumentare la resilienza della riserva di energia elettrica diversificarla il più possibile, includendo diverse tecnologie.

Tenuto conto della comunicazione della ECom dell'8 maggio 2025, della buona situazione dell'approvvigionamento e del diritto ordinario che entrerà in vigore nel prossimo futuro, Swissgrid non vede alcuna necessità di indire nuovi bandi pubblici per la riserva complementare.

L'associazione Kettenreaktion ritiene necessario incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico soprattutto nei mesi invernali e pensa che per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico a medio e lungo termine si debba iniziare subito con la pianificazione e la costruzione di nuove centrali nucleari.

La FSE, Greenpeace, WWF, Pro Natura e Birdlife chiedono una verifica periodica dell'effettivo bisogno della riserva. Ritengono inoltre necessario valutare con spirito critico le raccomandazioni della ECom. Chiedono infine una definizione del concetto di «penuria».

5. Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Argovia (AG)
Cantone di Appenzello Esterno (AR)
Cantone di Appenzello Interno (AI)
Cantone di Basilea Campagna (BL)
Cantone di Basilea Città (BS)
Cantone di Berna (BE)
Cantone di Friburgo (FR)
Cantone di Ginevra (GE)
Cantone di Glarona (GL)
Cantone dei Grigioni (GR)
Cantone del Giura (JU)
Cantone di Lucerna (LU)
Cantone di Neuchâtel (NE)
Cantone di Nidvaldo (NW)
Cantone di Obvaldo (OW)
Cantone di Sciaffusa (SH)
Cantone di Svitto (SZ)
Cantone di Soletta (SO)
Cantone di San Gallo (SG)
Cantone Ticino (TI)
Cantone di Turgovia (TG)
Cantone di Uri (UR)
Cantone di Vaud (VD)
Cantone del Vallese (VS)
Cantone di Zugo (ZG)
Cantone di Zurigo (ZH)

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Unione democratica di centro (UDC)

Associazioni mantello nazionali dell'economia

Unione sindacale svizzera (USS)

Conferenze cantionali

Conferenza dei direttori cantionali dell'energia (CdEN) e Conferenza dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA)

Commissioni extraparlamentari

Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP)
Commissione federale d'igiene dell'aria (CFIAR)

Settore del gas e del petrolio

Avenenergy Suisse
Carbura

Settore elettrico

Axpo Services SA
Swissgrid SA
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)

Industria e servizi

scienceindustries

Swissmem

Settore dei trasporti

routesuisse – Federazione stradale svizzera (FRS)

Associazione svizzera dei commercianti di veicoli indipendenti (Verband freier Autohandel Schweiz, VFAS)

Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio

Greenpeace

Pro Natura

BirdLife Svizzera

Fondazione svizzera per l'energia

WWF Svizzera

Organizzazioni scientifiche

aeesuisse

Altre organizzazioni attive nella politica energetica e nelle tecniche di settore

NWA Svizzera

www.kettenreaktion1.ch

Altri partecipanti alla consultazione

Fischer Max

Meyer Marcus

Totale: 50